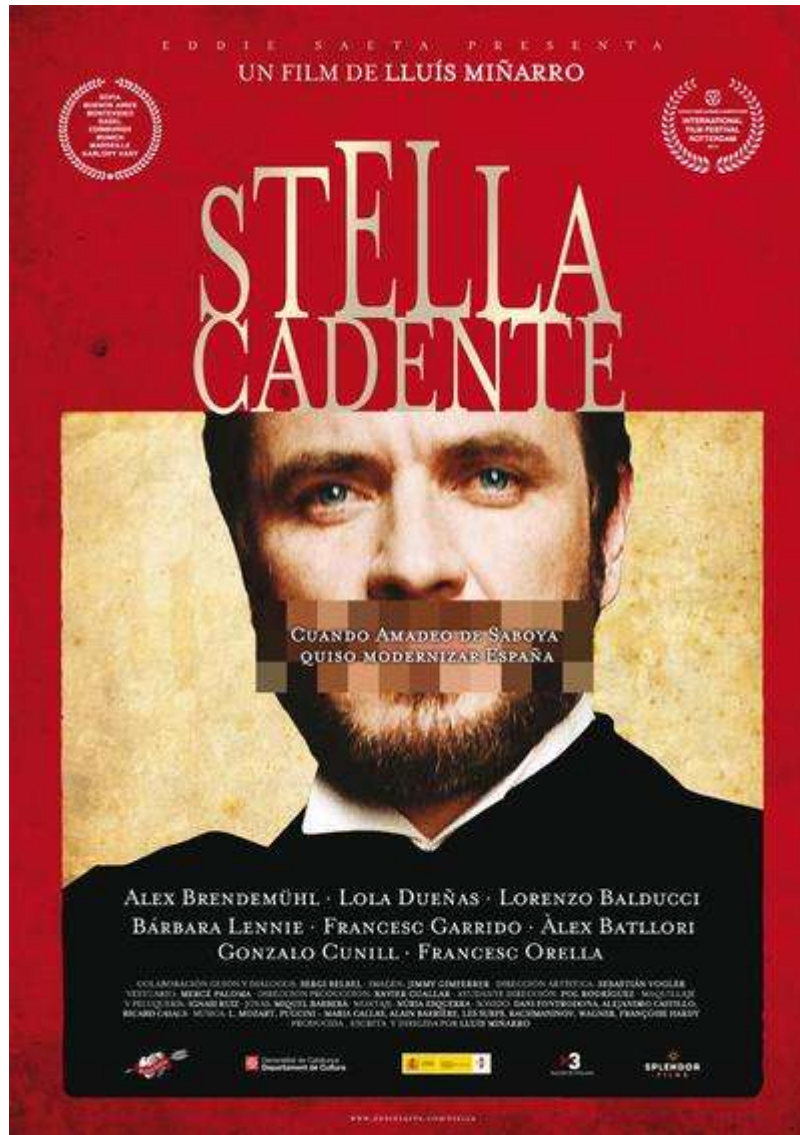


# PRESSBOOK

## Stella cadente



## STELLA CADENTE • SCHEDA TECNICA

---

Regia	Luis Miñarro
Sceneggiatura	Luis Miñarro, Sergi Belbel
Fotografia	Jimmy Gimferrer
Montaggio	Nuria Esquerra
Scenografia	Sebastian Vogler
Costumi	Merce Paloma
Suono	Dani Fontrodona
Produzione	Eddie Saeta, Lluís Miñarro
Distribuzione	Boudu-Passepartout in collaborazione con Festival del Cine Español Exit Media
Nazionalità	Spagnola
Anno di produzione	2014
Durata	105' Colore, Spagna 2014
Lingua originale	Spagnolo con sottotitoli in italiano
Formato di ripresa	HD
Formato di proiezione	DCP
Ufficio stampa	Graziella Travaglini <a href="mailto:boudu@boudu.it">boudu@boudu.it</a> 3387123707

**ALEX BRENDEMÜHL**

**BARBARA LENNIE**

**LORENZO BALDUCCI**

**LOLA DUEÑAS**

**FRANCESC GARRIDO**

**ALEX BATLLORI**

**GONZALO CUNILL**

**FRANCESC ORELLA**

**AMEDEO**

**VICTORIA**

**L'ASSISTENTE DEL RE**

**LA CUOCA**

**IL MINISTRO SERRANO**

**IL RAGAZZO**

**IL MINISTRO ZORRILLA**

**OBISPO**



Novembre 1870: con 191 voti favorevoli Amedeo d'Aosta, fratello del futuro Umberto I e capostipite dei Savoia, diventa re di Spagna. Giunto a Madrid il 2 gennaio 1871, lo stesso giorno giura sulla costituzione. Il sovrano è armato di idee liberali e progressiste, ma presto i suoi ideali reali si scontrano con la realtà spagnola del periodo, dominata da intrighi, corruzione e ogni bassezza di cui l'animo umano è capace. Costretto a passare la maggior parte del tempo tra le mura del suo palazzo per timore che l'instabilità politica deflagri in un attentato, dopo appena due anni Amedeo abdica, dichiarando la Spagna ingovernabile.



Film storico e melodramma d'amore, commedia pop e musical camp, sogno gay ed equivoca festa erotica, *Stella Cadente* è una delle scommesse più originali e sconcertanti del cinema catalano e spagnolo degli ultimi anni. Il tono del film cambia da scena a scena. L'energia che esprime gli consente di sfuggire a ogni catalogazione e di rilanciare costantemente superandosi in creatività ed eloquenza.

In apparenza, si racconta del breve regno spagnolo di Amedeo di Savoia (un debordante Alex Brendehmül), che vediamo rinchiuso tra le mura del palazzo reale, progressivamente assorbito e frustrato dalla impermeabilità della Spagna ad accogliere le nuove leggi del progresso e della libertà. Al fondo però, il film è uno studio provocatorio sulla perdita del senso di realtà che condiziona in modi differenti il personaggio, il film e lo spettatore. Amedeo si rifugia in se stesso, in un universo desolato che lui converte in uno squisito delirio fatto di vino, frutta, sesso e malinconia.

Il film inizia con eventi storici, ma via via si va addentrando in un territorio sconosciuto, raggiungendo un tono allucinato esibito con disinvoltura dalla fotografia di Jimmy Gimferrer, in costante e abbagliante chiaroscuro. E lo spettatore si vede costretto a entrare in questo gioco, tanto innocente quanto perverso, senza alcuna guida, a suo libero arbitrio, rincorrendo una trama labirintica che non sembra condurre da nessuna parte.

*Stella Cadente* rifiuta ogni genere e convenzione narrativa, avanzando attraverso frammenti di quadri abbaglianti nei quali respirano molteplici riferimenti letterari, pittorici, musicali: da Baudelaire a Lucien Freud, passando per Alain Barrière, Wagner, Caravaggio e molti altri. Luis Miñarro li mescola con delicatezza, come se fosse la cosa più naturale del mondo, e in questo gesto di generosità verso di loro e verso il suo pubblico, si trova la chiave di questo delizioso enigma in forma di film: la creatività è perfettamente capace di lottare contro la miseria dei tempi. In questo modo, il film si trasforma in una requisitoria feroce contro lo stato attuale del paese, e in una rivendicazione del pensiero artistico e cinematografico come elemento rigeneratore di un tessuto sociale devastato. E così si trasforma in qualcosa che ha desiderato essere sin dal suo titolo: un film italiano degli anni '60 e '70, una via di fuga da tutti i demoni attraverso l'estetica di questo paese. Ed è così che si converte in definitiva in un film politico.

**CARLOS LOSILLA**

Luis Miñarro (Barcellona, Spagna, 1949), produttore e regista catalano, nella sua carriera ha prodotto i lavori di numerosi autori internazionali, fra cui Albert Serra (Honor de cavallería, 2006, vincitore del Torino Film Festival; El cant dels ocells, 2008), José Luis Guerín (En la ciudad de Silvia, 2007), Lisandro Alonso (Liverpool, 2008), Manoel de Oliveira (Lo strano caso di Angelica, 2010) e Apichatpong Weerasethakul (Lo zio Boonme che si ricorda delle sue vite precedenti, 2010, vincitore della Palma d'oro a Cannes). Come regista ha realizzato due documentari e altrettanti film di finzione.

### **Filmografia**

*Familystrip* (doc., 2009)

*Blow Horn* (2009),

*101* (cm, doc., 2012)

*Stella cadente* (2014)



Boudu-Passepartout è una produzione e distribuzione cinematografica e teatrale.  
Il nome è stato rubato a *Boudu sauvé des eaux* di Jean Renoir. Il film racconta la storia di un clochard che si prende casa, spazio e tempo di un borghese, per poi decidere di ritornare a prendersi la propria vita: il proprio spazio, il proprio tempo.  
Ecco, Boudu vuole essere questo spazio di riflessione, d'incontro, per provare a disegnare un proprio orizzonte del possibile. Cinema, Teatro e altro ancora.

## Catalogo distribuzione Boudu

### 2016

SebastianO  
di Fabrizio Ferraro

### 2015

Kommunisten  
di J.M. Straub

Quando dal cielo... (Wenn aus dem Himmel...)  
di Fabrizio Ferraro

### 2014

Ana Arabia  
di Amos Gitai

### 2013

Quattro notti di uno straniero  
di Fabrizio Ferraro

### 2012

Variations ordinaires  
di Anna Marziano

### 2011

Penultimo paesaggio  
di Fabrizio Ferraro

In attesa dell'avvento  
di Felice D'Agostino e Arturo Lavorato

### 2010

Piano sul pianeta (malgrado tutto coraggio Francesco!)  
di Fabrizio Ferraro

### 2009

Je suis Simone (la condition ouvrière) - Il lavoro in fabbrica della filosofa francese Simone Weil (1909-1943), dal 4 dicembre 1934 al mese di agosto 1935  
di Fabrizio Ferraro